

«Francesca licenziata per assenteismo» «No, lei solleva gravi problemi aziendali»

L'ad Francesco Berti spiega le ragioni dell'allontanamento
La replica: «Altri i motivi, campagna di delegittimazione»

CESENA

La Dynasty del licenziamento di Francesca Amadori dall'azienda di famiglia, il colosso avicolo che ha sede a San Vittore di Cesena, si arricchisce di nuove puntate. E volano gli stracci tra chi rappresenta l'azienda pur non facendo parte della famiglia e la nipote del fondatore. Da una parte il manager usa toni duri e sostiene che Francesca Amadori non andava a lavorare da oltre un mese. Dalla parte della rampolla della famiglia imprenditoriale si evidenzia come invece c'erano problemi ben più seri che riguardano la gestione aziendale e che lei stessa aveva più volte sollevato. Per ora pare aver vinto il manager, ma la telenovela pare essere destinata a durare a lungo, tra accuse, avvocati e sullo sfondo ma non troppo una famiglia che deve far tornare i conti tra le sue varie anime.

L'amministratore delegato

A dar fuoco alle polveri è una intervista rilasciata al Corriere della Sera (con la stessa notizia fatta trapelare in breve su Repubblica)

ca) da parte di Francesco Berti, amministratore delegato della Amadori dal 2019 e di cui era direttore generale dal 2018. In pratica, Berti riporta la questione del licenziamento nell'ambito aziendale e non dell'esplosione di beghe familiari, come indicherebbero i rumors di cui il massimo dirigente dice di non essersi accorto. E l'accusa a Francesca Amadori è pesante: secondo Berti da inizio dicembre non andava a lavorare senza fornire chiarimenti. Quindi, lascia trapelare, licenziamento per giusta causa, che in sede di contenzioso legale ormai inevitabile sarà da dimostrare.

Berti ricorda anche che Francesca era una impiegata e non un

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

In una intervista ha lanciato accuse e affermato che la donna era dipendente e non dirigente

na dirigente. Nonostante fosse presentata come responsabile della comunicazione, oltre a rappresentare l'azienda nel pool di Romagna Iniziative, addirittura con il ruolo di presidente. Mala 44enne viene descritta impiegata in un ruolo esecutivo ma senza voce in capitolo nelle politiche aziendali. E per evidenziare la trasformazione dell'azienda da familiare a manageriale Berti snocciola i dati: nel 2014, quando si è ritirato Francesco Amadori, il fatturato era di 1,2 miliardi di euro, il patrimonio netto di 233 milioni, i dipendenti erano 7.182; nel 2018, con i manager precedenti, il fatturato è di 1,3 miliardi, il patrimonio netto di 271 milioni, i dipendenti sono 7.906; infine nel 2021, con lui alla guida, il fatturato è di 1,4 miliardi, il patrimonio netto di 295 milioni, i dipendenti sono 8.675.

Gli avvocati di Francesca

A Francesca Amadori di passare per assenteista proprio non va giù e risponde con una breve nota affidata all'avvocato milanese Domenico Tambasco, che fa



Francesco e Francesca Amadori

parte del suo collegio difensivo. Innanzitutto viene esplicitato che «condanniamo con forza la campagna di delegittimazione in atto nei suoi confronti e fondata su informazioni strumentalmente distorte e gravemente lesive della sua onorabilità personale e professionale». Viene inoltre nuovamente ribadita la volontà di portare la questione in tribunale e di «come sia intenzione della dottoressa Amadori far valere le proprie legittime ra-

gioni nelle competenti sedi». Per ultima la bordata contro l'amministratore delegato che «conferma di ignorare completamente l'estrema gravità delle questioni aziendali più volte verbalmente e formalmente sollevate, anche di recente, dalla dottoressa Amadori». Insomma, non vengono detti i motivi, ma pare che sul licenziamento pesi una situazione ben più complessa di quella descritta dai responsabili dell'azienda.